

Commercio dell'oro

Anche questo settore si presta alle manovre di riconversione dei proventi illeciti, sia per il valore intrinseco del metallo, sia perché la vendita e l'acquisto possono avvenire senza che si realizzi la materiale consegna.

Altre metodologie

Nel corso di attività investigative di carattere preventivo e giudiziario sono inoltre stati individuati anche altri sistemi di riciclaggio quali:

- reinserimento nel circuito nazionale, attraverso certificati di deposito o bonifici, di capitali custoditi su conti esteri alimentati con proventi illeciti ripetutamente convertiti in valute diverse prima di essere depositati;
- gestione di video poker;
- attribuzione fittizia a prestanome di libretti al portatore, di fatto rientranti nella disponibilità di malviventi che stornano sugli stessi somme provenienti da attività illecite;
- simulazione di finanziamenti dall'estero per consentire il rientro di capitali illegali precedentemente esportati;
- avvio di attività commerciali per le quali è già previsto un programma di fallimento e di bancarotta pilotati;
- compensazioni internazionali. Con tale tecnica viene ad esempio accreditata all'estero una somma a favore di un cittadino residente in Italia a fronte di identica procedura effettuata nel nostro Paese a favore della controparte residente all'estero. I due soggetti possono così, con i propri conti bancari, regolare di fatto un trasferimento internazionale di disponibilità. Il sistema, particolarmente usato, presenta un notevole margine di sicurezza, perché non presuppone effettivi movimenti internazionali di fondi né operazioni di carattere valutario. Il suo accertamento è spesso casuale e legato, per lo più, alla conoscenza, acquisita in via investigativa, dell'effettivo regolamento economico sottostante all'operazione illecita;
- scambi commerciali internazionali realizzati mediante costituzione di società di comodo in Paesi off-shore, finalizzati al riciclaggio all'estero di denaro di provenienza illecita ed al suo successivo reinvestimento in Italia;

- esportazione materiale di valuta per la costituzione di fondi di manovra all'estero. Particolarmente diffusa è la tecnica del deposito in banche estere di capitali illeciti esportati in contante e quindi movimentati su vari Paesi fino all'eventuale rientro in Italia, allorché se ne presenti l'opportunità od il bisogno;
- finanziamenti attraverso holding costituite all'estero che raggruppano società sia italiane che estere;
- creazione di fondi occulti mediante emissione di fatture per operazioni inesistenti.

L'evoluzione di Internet, infine, per dimensioni e modalità, offre ulteriori, interessanti spazi ai nuovi intermediari finanziari specializzati nel commettere delitti in materia di criminalità economica.

Nel settore del riciclaggio le Forze di polizia hanno anche attuato un'intensa attività di contrasto che si è concretizzata, soprattutto, in numerosissimi sequestri e confische di beni riconducibili ad attività di riciclaggio di capitali illecitamente conseguiti.

PARTE SECONDA

ATTIVITÀ
DELLE FORZE DI POLIZIA

Capitolo I

INTERFORZE

Interforze

L'attività di coordinamento delle Forze di Polizia rappresenta la volontà di ricondurre ad un disegno unitario le potenzialità strutturali ed operative dei singoli Corpi di Polizia e la ricchezza della loro pur diversificata storia.

Le grandi strutture interforze, espressione dei nuovi modelli organizzativi del coordinamento quali forme di integrazione del sistema sicurezza esprimono in modo efficace le strategie del futuro e lo sforzo organizzativo e finanziario.

In tale contesto **l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia** ha ricevuto un deciso impulso, determinante nell'estensione delle competenze e nell'accrescimento delle risorse impiegate.

Nel corso del 2002 l'attività svolta dal **Servizio I° per il Coordinamento e le Pianificazioni delle Forze di Polizia** è stata incentrata principalmente sul piano di controllo del territorio, nell'ambito del quale la Polizia di Stato, d'intesa con l'Arma dei Carabinieri, ha elaborato nuovi modelli operativi e criteri d'impiego delle risorse disponibili, finalizzati a razionalizzare ed aggiornare le tecniche di controllo sul territorio nazionale.

La necessità di sperimentare nuovi modelli operativi deriva dalla rapida evoluzione delle tecniche di controllo e delle metodologie di intervento sul territorio nazionale, che hanno richiesto un ulteriore impegno da parte delle Forze di polizia volto a ridistribuire in maniera più razionale ed efficiente le risorse ed i mezzi disponibili, nell'ambito delle rispettive competenze.

In tale contesto si è provveduto ad attivare uno studio finalizzato a rimodulare, alla luce delle nuove esigenze, la dislocazione dei **presidi** delle Forze di polizia, anche al fine di evitare inutili duplicazioni; il progetto è stato avviato, a livello sperimentale, nella Regione Veneto, che dovrà verificarne la concreta realizzabilità, in considerazione del fatto che il progetto in esame comporta un impegno finanziario di notevole entità.

Più in generale, nell'ambito di un potenziamento interforze a livello nazionale, finalizzato ad un controllo del territorio più efficace, nel corso dell'anno sono stati istituiti, per la Polizia di Stato, il Posto di Polizia *Quartieri Spagnoli* in Napoli, mentre per l'Arma dei Carabinieri, le Stazioni di *Torre del Greco* (Na), *Rossano Centro* (Cs), *Lusciano* (Ce), *Trecchina* (Pz) e *Portopalo di Capo Passero* (Sr), i Posti fissi di *Santuario Pompei* (Na) e di *Porto Ercole* (Gr) e le Stazioni temporanee di *Flumini* (Ca) e *Costa Masnaga* (Lc).

La Polizia di Stato ha inoltre rilevato dall'Arma dei Carabinieri i due posti di Polizia valico di frontiera terrestre di *Forcola* (SO) e di *Ponte Gallo* (SO). Sono state infine elevate al rango di Tenenza le Stazioni dell'Arma dei Carabinieri di *Floridia* (SR), *Vieste* (FG), *Cesano Maderno* (MI), *Marano di Napoli* (NA), *Arzano* (NA), *Melito di Napoli* (NA), *Ciampino* (RM), *Cattolica* (RN) e *Settimo Torinese* (TO).

Per quanto concerne altresì la collaborazione istituzionale per la sicurezza delle città sono stati sottoscritti n. **30 Protocolli d'intesa** in materia di sicurezza tra i Prefetti ed i Sindaci, individuando nuovi modelli operativi aderenti alle mutate esigenze provenienti dalle realtà territoriali. I Protocolli prevedono, come forma di collaborazione congiunta, corsi di formazione destinati alle Forze di polizia ed un maggior coinvolgimento operativo da parte della Polizia Municipale.

I Protocolli d'intesa, che hanno assunto la denominazione di Contratti di sicurezza, rappresentano quel valore aggiunto determinato dallo sviluppo di un rapporto più diretto fra lo Stato e gli Enti locali in tema di sicurezza.

Sempre in materia di sicurezza urbana sono stati sottoscritti **accordi** specifici con le Regioni Lazio, Toscana e Veneto, incentrati su un aggiornamento professionale comune tra il personale delle Forze di polizia a competenza generale e la Polizia Municipale, una collaborazione più stretta nel settore del sistema informativo, ed infine, un'integrazione efficiente tra le sale operative dei succitati corpi di polizia.

Anche per l'anno 2002 è stato elaborato il piano di potenziamento dei **servizi di vigilanza estivi** al fine di assicurare un

più efficace sistema di controllo nelle località interessate ad un maggior flusso turistico. Per la prima volta sono stati invitati a partecipare alle appositi riunioni che si sono svolte presso quest'Ufficio, oltre ai rappresentanti delle Forze di Polizia e della Amministrazioni interessate, le Associazioni di categoria del settore turistico, alberghiero e del commercio, al fine di individuare, d'intesa, una puntuale previsione delle presenze turistiche ed adottare, in base alle stesse, delle idonee strategie comuni di sicurezza.

Sempre a livello centrale si sono svolte numerosi incontri volti ad individuare una metodologia strategica di sicurezza per la distribuzione della valuta EURO e con la relativa consegna della Lira.

Anche in tale circostanza hanno partecipato ai "tavoli di regia", per la prima volta, qualificati rappresentanti delle Associazioni di categoria interessate nonché degli Istituti bancari e di vigilanza, chiedendo inoltre a tutti i Prefetti degli Uffici territoriali di Governo di attivarsi mediante riunioni "ad hoc" atte a garantire la sicurezza dell'operazione in argomento anche da un punto di vista tecnico.

E' stato infine avviato, su disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il progetto finalizzato **all'unificazione dei numeri di emergenza nazionali**.

Nel corso del 2002 le strategie e le attività del **Servizio Relazioni Internazionali**, finalizzate allo sviluppo delle relazioni comunitarie ed internazionali si sono ulteriormente incrementate, in particolare per quanto concerne i Fori di cooperazione dell'ONU, dell'Unione Europea, anche in vista della Presidenza Italiana dell'Unione Europea fissata per il 2° semestre 2003, nonché a livello bilaterale con Stati che presentano un particolare interesse per il nostro Paese.

Relativamente agli **Accordi** firmati in materia di lotta all'immigrazione e riammissione di immigrati in posizione irregolare, sono da evidenziare:

- **Cina** - Memorandum di Intesa tra il Dipartimento per l'Amministrazione delle Entrate e delle Uscite del Ministero della Repubblica Popolare Cinese e la Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, Postale, di Frontiera e

- dell'Immigrazione di questo Dipartimento della P.S., con Annesso per l'applicazione (Pechino, 4 marzo 2002);
- **Cipro** - Accordo sulla riammissione delle persone che hanno fatto ingresso o che soggiornano illegalmente nel territorio dei due Paesi (Nicosia, 29 giugno 2002);
 - **Repubblica di Moldova** - Accordo relativo alla riammissione delle persone che si trovano in situazione irregolare (Roma, 3 luglio 2002);
 - **Hong Kong** - Accordo in materia di riammissione, 27 novembre 2002.

La conclusione di Accordi di riammissione con i Paesi terzi è un aspetto della gestione dei flussi migratori al quale il Consiglio Europeo di Siviglia ha attribuito grande importanza, chiedendo che sia accelerata la conclusione degli Accordi in corso di negoziato e che siano approvati nuovi mandati che consentano alla Commissione di avviare analoghi negoziati con altri Paesi terzi.

Nell'ambito della cooperazione di polizia sono stati sottoscritti:

- l'Accordo di Cooperazione con la **Bosnia Erzegovina** in materia di lotta alla criminalità organizzata ed al traffico di droga (Sarajevo, 28 gennaio 2002);
- l'Accordo di Cooperazione con la **Slovacchia** in materia di lotta al terrorismo, al traffico di sostanze stupefacenti ed alla criminalità organizzata (Bratislava, 19 aprile 2002);
- il Memorandum di cooperazione giudiziaria con la **Repubblica di Moldova** nella lotta alla criminalità organizzata ed al riciclaggio dei proventi di reato (Chisinau, 5 giugno 2002);
- l'Accordo di cooperazione con **Cipro** nella lotta alla criminalità organizzata ed altre forme di criminalità (Nicosia, 29 giugno 2002);
- l'Accordo di cooperazione con la **Repubblica di Moldova** - in materia di lotta alla criminalità organizzata (Roma, 3 luglio 2002);
- il Protocollo con la **Svizzera** relativo alla istituzione di Centri di cooperazione di polizia e doganale (Chiasso, 17 settembre 2002);
- il Memorandum d'Intesa con l'**Austria** per conferire seguiti concreti agli accordi presi a Roma dai Ministri dell'Interno

- italiano ed austriaco ed individuare ulteriori materie di collaborazione (Vienna, 1° ottobre 2002);
- l'Accordo di cooperazione con il **Paraguay** in materia di lotta alla criminalità organizzata (Roma, 24 ottobre 2002);
 - l'Accordo di cooperazione di polizia con l'**Iran** in materia di sicurezza (Roma, 31 ottobre 2002);
 - il Protocollo d'Intesa tra il governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di **Albania** concernente lo sviluppo dei programmi a sostegno delle Forze di Polizia albanesi e la collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità attraverso l'Ufficio di Collegamento italiano in Albania e l'Ufficiale (o Ufficiali) di Collegamento albanese in Italia (Lecce 12 novembre 2002);

Durante il 2002, va sottolineata ancora l'approvazione formale da parte del Consiglio dell'Unione Europea delle Decisioni Quadro sulla lotta contro la tratta di esseri umani e quella finalizzata a rafforzare le sanzioni penali per la repressione del favoreggiamento dell'ingresso e del soggiorno illegale nonché la Direttiva del Consiglio volta a definire il favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali.

Nel corso del 2002 "il Gruppo Migrazione - Ammissione" costituito presso il Consiglio dell'Unione Europea, ha riservato la propria attività alla negoziazione delle due proposte di direttive relative al diritto di ricongiungimento familiare e allo *status* di soggiornante di lungo periodo in favore di cittadini di Paesi terzi.

E' stato approvato il piano per la gestione delle frontiere che si è ulteriormente specificato in numerosi progetti operativi approvati dal Comitato Strategico Immigrazione, Frontiere ed Asilo (SCIFA +) (per + s'intende "Integrato da altri rappresentanti nazionali") riservato ai responsabili di Polizia di Frontiera e dell'Immigrazione.

Da parte italiana è stato presentato e poi approvato dallo stesso SCIFA+, il progetto Pilota "Piano Aeroporti Internazionali", che si propone l'istituzione di un "Centro" per lo sviluppo della collaborazione tra le competenti autorità degli Stati membri nello specifico settore.

Nell'ambito del gruppo **CIREFI** (Centro di Informazione, Riflessione e Scambio sulle Frontiere e sull'Immigrazione) è proseguito lo scambio di informazioni sull'immigrazione clandestina e sulle reti criminali mediante l'utilizzo di un formulario standard.

E' stato regolarmente utilizzato, inoltre, il c.d. "sistema di allertamento rapido" (*Early Warning System*), che consente la trasmissione, via fax, di informazioni di immediato interesse operativo attraverso una rete di punti di contatto nazionali all'uopo designati dagli Stati membri e dai Paesi candidati all'U.E..

La Commissione europea ha presentato un progetto per la realizzazione, mediante un sito-web protetto, di una rete di informazione e coordinamento, denominata "ICONet", che dovrebbe costituire il supporto informatico destinato a conferire maggiore speditezza ed efficacia operativa al citato *Early Warning System*.

In conformità ad una direttiva comunitaria è stato elaborato il progetto per un *nuovo permesso di soggiorno "elettronico"*, che dovrà sostituire l'attuale documento, garantendo maggiori livelli di sicurezza.

Sempre in ambito comunitario è di rilievo il progetto CASE (Comprehensive Actions Against Syntetic Drugs) che coinvolge tutti i Paesi dell'Unione Europea e consiste nella comparazione, mediante "profiling chimico", dei dati relativi ai sequestri di anfetamina effettuati nei Paesi dell'U.E.

La Divisione S.I.RE.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries), nell'anno 2002, ha svolto le seguenti attività:

- gestione operativa delle segnalazioni inserite nel Sistema Informatico Sirene ai sensi degli articoli dal 96 al 100 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen. Nel dettaglio, si sono verificate **7943** segnalazioni positive, di cui **1074** trasmesse ai S.I.RE.N.E. delle altre Parti contraenti e **6869** ricevute dagli altri Paesi partners;
- gestione operativa delle richieste di Cooperazione di Polizia ai sensi degli articoli 39,40 e 46 della citata Convenzione, come di seguito meglio specificato:

Articoli	Richieste verso il SIRENE Italia da organi di polizia nazionali	Richieste Trasmesse al SIRENE Italia dai collaterali Partners
Art.39 SCH	1.188	526
Art.40 CSCH	31	14
Art.46 CSCH	13	24

- Segnalazioni positive art.95 della Convenzione Applicativa degli Accordi di Schengen:
 - Soggetti Italiani ricercati all'estero: **223**, di cui **129** arrestati e **94** segnalati.
 - Soggetti Stranieri ricercati in Italia: **191**, Arrestati: **111** e Segnalati, **80**.
 - Trattazione di pratiche che hanno portato all'estradizione di n. **58** persone.

Nell'ambito della lotta alla droga è stata assicurata la partecipazione a numerose iniziative in ambito europeo ed internazionale, in particolare ai lavori delle periodiche riunioni del Gruppo "Orizzontale Droga" (G.O.D) e del Gruppo "Traffico di Stupefacenti" (G.T.S.), la cui attività è incardinata nel Piano d'Azione dell'U.E. in materia di lotta alla droga 2000-2004.

Sono state avviate le attività preliminari relative allo sviluppo del **Progetto di Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione**. A seguito d'una deliberazione approvata dall'assemblea generale della Nazioni Unite è stato costituito un Comitato ad hoc che si è riunito a Vienna, rispettivamente, dal 21 gennaio al 1 febbraio, dal 17 al 28 giugno e dal 30 settembre all'11 ottobre 2002.

È stata svolta attività di consulenza tecnica per il "**Counter-Terrorism Committee**" istituito con la Risoluzione n. 1373 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Il Comitato si occupa della verifica dell'attuazione da parte degli Stati membri delle misure imposte con il citato provvedimento per la lotta contro il terrorismo.

Nell'ambito del Consiglio d'Europa è continuato lo svolgimento dei lavori del Gruppo Multidisciplinare sul Terrorismo - G.M.T. - riguardanti la Revisione della Convenzione Europea del 1977 sul terrorismo ed il Rapporto sullo stato dei lavori del foro nello specifico settore.

L'obiettivo della citata revisione è quello di creare uno specifico meccanismo di monitoraggio, semplice e flessibile nel settore del terrorismo, al fine di rendere più efficace l'azione del Consiglio d'Europa.

Dopo i noti episodi del settembre 2001, i Capi di Governo dei **Paesi G8** hanno chiesto ai Ministri degli Esteri, Economia, Giustizia, Interno ed altri Ministri interessati, di stilare una lista di misure appropriate per migliorare la cooperazione nella lotta al terrorismo internazionale.

Tali misure sono state recepite e sviluppate nel "**Piano di Azione Antiterrorismo**", contenenti le linee strategiche per la lotta al terrorismo da parte dei Paesi G8, che costituiscono la base su cui sono stati improntati i lavori del "**Gruppo Lione**" (sulla criminalità) e "**Gruppo Roma**" (sul terrorismo) proseguiti nella Presidenza canadese (2002).

Nel corso di tali incontri, sono stati approntati alcuni documenti (successivamente esaminati dai Ministri di Giustizia e dell'Interno, nel corso della riunione di Mont Tremblant - Canada - tenutasi nel maggio 2002) che, oltre a fare il punto di situazione della minaccia indicando utili suggerimenti operativi e strategici, hanno tracciato la strada da percorrere per i successivi adempimenti dei Gruppi G8.

In particolare, l'attenzione è stata rivolta ai settori: CBRN (contrasto alla minaccia chimica, biologica, radiologica e nucleare); finanziamento del terrorismo; collaborazione tra Governi ed Industrie del settore High-Tech; eventuali forme di convergenza tra crimine e terrorismo; sviluppo della cooperazione giudiziaria ed investigativa; aggiornamento delle "Raccomandazioni G8 per la lotta al crimine transnazionale".

Per tale ultimo documento va evidenziato lo specifico contributo italiano e canadese per il coordinamento dei lavori di revisione ed ampliamento del contenuto delle "Raccomandazioni", aggiornate alla luce della minaccia terroristica; sono stati in particolare approfonditi i punti del Piano d'Azione relativi al traffico delle sostanze stupefacenti (sviluppando una concordata valutazione strategica sui collegamenti tra i gruppi terroristici e il traffico di droga), al traffico illegale di armi da fuoco (stabilendo una rete dei singoli punti di contatto nazionali per tutte le questioni connesse al tale traffico), alla tutela di minori dallo sfruttamento sessuale su internet (mediante la costituzione di un database on-line relativo all'abuso dei minori); e sull'ampliamento della rete dei punti di contatto per i crimini informatici.

La riunione di Mont Tremblant è stata l'occasione per fare il punto della situazione dello stato dei lavori del G8 - Gruppi Lione e Roma ed un utile momento di incontro per lo scambio delle esperienze nazionali tra i Ministri di Grazia e dell'Interno degli Stati membri.

Dal **4 al 5 aprile 2002** si è svolta a Lanzarote (Spagna) la **Conferenza ministeriale sui flussi migratori**, al termine della quale è stata approvata la Dichiarazione Comune, nella versione elaborata in occasione dell'incontro tecnico di Pechino del 25-26 febbraio 2002.

Per quanto attiene alla Conferenza dei Ministri dei Paesi del Bacino del Mediterraneo Occidentale (C.I.MO.), che riguarda la cooperazione volta all'individuazione di linee comuni per il contrasto alle più pericolose forme di criminalità organizzata ed al terrorismo, il Ministero dell'Interno partecipa alle attività finalizzate allo sviluppo della collaborazione internazionale di polizia, articolate attraverso una rete di punti di contatto, ed alle riunioni di approfondimento su specifiche tematiche di settore.

In particolare, il 9 e 10 luglio 2002 è stata organizzata dalla presidenza libica l'VIII Riunione della Conferenza dei Ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale in occasione della quale sono stati affrontate tematiche riguardanti il terrorismo, la criminalità organizzata, la lotta all'immigrazione clandestina e la protezione civile.

L'attuazione delle direttive ministeriali è avvenuta attraverso l'apposito consesso denominato "Gruppo dei Seguiti" e con lo svolgimento di una riunione tecnica dei "Punti di Contatto" sul Terrorismo a Madrid, il 7 febbraio 2002 ed una di esperti dei Paesi C.I.M.O. sugli esplosivi a Tripoli, il 19 e 20 febbraio 2002.

Le principali attività svolte dal **Servizio 3° per il Sistema Informativo Interforze** nel corso dell'anno 2002, sono state strettamente correlate sia con la fase di gestione operativa, sia con le attività progettuali dedicate alla continua evoluzione del nuovo ed articolato sistema elaborativo denominato **Sistema di Indagine**.

In questo ultimo anno si è provveduto a gestire pienamente le nuove procedure e risorse offerte dal Sistema di Indagine che è in grado di offrire nuovi servizi e funzionalità ad un numero di utenti di gran lunga superiore rispetto al passato, con compiti, esigenze e funzioni istituzionali diversificate.

Grazie al vasto patrimonio di informazioni disponibile in Banca Dati, lo SDI costituirà il principale componente della base dati del Sistema di Supporto alle Decisioni (SSD), che permetterà di fornire ai vertici decisionali delle Forze di polizia, sia centrali che periferici, nonché ad altre Autorità istituzionali, un efficace strumento di analisi dei dati a supporto delle decisioni strategiche o più direttamente operative.

Significativamente importante nella gestione operativa delle risorse sistemiche del Sistema Informativo Interforze, è stata la delicata fase di potenziamento del Centro Elaborazione Dati, attività iniziata nel corso dell'anno 2002 ed ancora in fase di sviluppo.

Non di minore importanza è l'attività finalizzata all'addestramento del personale, necessaria ed indispensabile per permettere agli utenti del nuovo sistema di operare in piena indipendenza e di poter sfruttare tutte le risorse rese disponibili.

Nel corso dell'anno 2002:

- si è ulteriormente sviluppata l'applicazione della localizzazione dei presidi delle Forze di Polizia, che consente di visualizzare la